

INSEZIONI. — Comunicati vari e corpo del giornale per ogni linea o spazio di linee cent. 50 — Dopo la firma cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni e le spese che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi minimi

Martedì 4 Luglio 1905

# IL CROCIATO

## Giornale cattolico del Friuli

Omnes ergo simul crucis obstringamur amor:  
Quae vult mundum, vincat et spes modo.  
F. ARCHIEP. UTINENSIS

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos iura quodalma togati?

**Direzione**  
Udine, Viale di Prampero N. 4.  
**ABBONAMENTI.** — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cont. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Al corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegii non affrancati.

Anno VI. — N. 149

### DENIGRAZIONI contro istituti cattolici

Ripartono dal *Cittadino* di Genova il seguente articolo del march. Filippo Crispolti, che riguarda in particolare la Società Cattolica d'Assicurazioni di Verona, ma può interessare tutte le istituzioni di carattere economico.

Il riordinamento e il ravvivamento che si annunzia nell'azione cattolica per iniziativa della stessa Autorità suprema, non solo obbligherà tutti i cattolici a porre bene le basi di nuovi organismi e a lavorare in essi concordemente, ma li obbligherà anche a studiare e a medicare piaghe che insidiarono la vita d'organismi passati e insidiano la vita d'organismi esistenti e destinati a durare.

Oggi non v'è intrattengo di nuove necessità positive, ma di necessità negative, alle quali bisogna provvedere se si vuole che l'azione nostra, quando sarà migliorata e ricostruita, non sia poi minata da guai esteriori.

Parlo oggi d'una cosa sola, che è e sarà dannosissima se non ci si rimedia con uno spirito collettivo di resistenza, e questa cosa è il sistema di denigrazione con cui troppo spesso si cercano rovinare con apparenze di zelo e di difesa degli interessi opere nostre specialmente di indole economica. Voi sapete tutto ciò che si fa per mettere in discredito una delle opere maggiori dell'attività economica dei cattolici, cioè la Società Cattolica d'Assicurazioni di Verona.

In un giornaleto precisamente di Genova si è cominciata una campagna in piena forma contro di essa, e si sa bene, che quando si tratta d'impresa in cui tanta parte è commessa alla pubblica fiducia può valere la massima «screditate, screditate, perchè qualche cosa ne resta». Essa può valere, quantunque lo stesso denigratore di quella Società scriva poi nel giornaleto a titolo di precauzione finale verso l'audacia dei propri tentativi demolitori, le frasi seguenti:

«Rispondo a coloro che temono per le loro azioni: che la Società è sempre florida e potente nonostante le perdite avute; che la Società potrebbe anche assurgere a grandi altezze quando venisse amministrata con criteri e sistemi diversi dagli attuali; quando si facesse ragione alle giuste domande di quegli azionisti — e sono la grande maggioranza — che per ragioni di distanza non possono prendere parte alcuna all'amministrazione della loro Società.»

Infatti, malgrado il valore di questa confessione dell'avversario della Società, rimane sempre fisso che s'instaura nell'animo dei soci un qualche pericoloso dubbio, quando nelle promesse della confessione stessa si dà agli amministratori il titolo di monopolizzatori interessati e di falsificatori di bilanci.

Alla accusa particolare hanno già risposto giornali ben informati, dimostrando che il bilancio della Società di Verona è veritiero in tutte le sue cifre. Dicevano i denigratori, o meglio il denigratore essere una solenne falsità l'affermare che i Rami si chiudono con utile netto, perchè non sono tra essi ripartite le spese generali d'amministrazione. E si è risposto esaurientemente che avrebbe ragione se queste spese fossero fatte scorporare dal bilancio. Invece esse figurano nel conto *sinistri*, ed è naturale che una Compagnia giovane debba servirsi dello stesso personale per lavorare in due ed anche in tutti tre i rami, ed una ripartizione delle spese generali per ciascun ramo non sarebbe che approssimativa e corvettistica. La stessa potentissima ed antica *Riunione Adriatica di Sicurtà* segna complessivamente, nel bilancio dei rami elementari, le spese generali, senza suddividerle per ciascun ramo.

Il denigratore sostiene che danni e spese di perizie debbono essere proporzionati, come proporzionati i premi colle provvigioni, e i danni proporzionati ai premi nel ramo rassicurazioni. E si è risposto con pari efficacia che queste proporzioni sono impossibili.

Un perito costa, per esempio, cinquanta lire tanto se liquida un danno di un uno per cento quanto se liquida il cento per cento.

Come si fa a sostenere la proporzionalità dei premi sulla grandine delle provvigioni? Nel 1903 la produzione di questo ramo è costata di più perchè ha pagato una provvigione elevata alla «Croce» per i contratti rassicurati che avevano durata poliennale; nel 1904 non dove sostenere questo maggior onore.

Come si fa a sostenere che i danni debbono risultare proporzionati ai premi nel ramo rassicurazioni e dedurre senza altro la falsità delle cifre? Ma allora dove è l'alea? forse che bisognerebbe far attaccare il fuoco, negli anni fortunati, ed alcuni fabbricati assicurati per raggiungere la cifra corrispondente alla proporzionalità?

Questo è semplicemente ridicolo. Il denigratore si sfoga anche contro la differenza tra le provvigioni incendii nei due esercizi. Ed anche su questo punto gli si è turata la bocca osservando che essa rappresenta la proporzionalità di provvigione relativa agli anni futuri.

La provvigione per l'acquisto del Contratto si anticipa tutta il primo anno, ma è relativa all'intero periodo del Contratto e nel caso di risoluzione avanti il termine fissato viene addebitata proporzionalmente all'agente dalla risoluzione alla fine regolare del Contratto. Uguale sorte hanno avuto le altre accuse.

Io non so se a queste risposte seguirà anche qualche provvedimento grave da parte della Società. Ma questo so, che quando a far tacere le calunnie non basta la spechiatezza nota a tutta Italia della persona che presiede e dirige la Società stessa; quando non basta il favore e lo sviluppo e la puntualità di essa; quando non basta il proposito fermo e noto di migliorare ogni giorno più il funzionamento dell'azienda, come richiede il suo progredire da una parte e dall'altra l'esperienza delle mende immanicabili in ogni istituto specialmente se giovane; quando non basta tutto ciò, lo stesso ordinamento giudiziario rende così complicato e gravoso il procedimento degli istituti pubblici contro i denigratori, la cosa che bisogna augurarsi e che bisogna in qualche modo organizzare fra noi è uno spirito di resistenza e difesa a favore del galantuomini in genere e delle loro opere in specie. Non bisogna che fra noi prenda ansa il metodo d'assistere come pacifici spettatori alle imprese dei singoli, che per capriccio o per interesse inconfessabile, tendono a distruggere quanto di meglio e con più fatica si è fatto dai migliori di noi collettivamente.

Poichè se a tentativi di questo genere non si oppone una forza morale ordinata, rischieremo di vedere costantemente insidiate tutte le buone imprese che maneggiano denaro, tutto ciò che si faccia per proteggere il popolo contro l'usura di ogni specie. E l'azione popolare, promossa in alto, compiuta dai fedeli, sorretta dall'arguta concordia di tutti, sarà continuamente esposta alle demolizioni individuali, come gli edifici costruiti da intere moltitudini d'uomini sono esposti alla bomba di dinamite, che un pazzo isolato si compiaccia di gettare contro di essi.

### La generosità del Re.

Roma, 3. — Il Re avendo appreso gli ultimi uragani che produssero gravi danni anche nella provincia di Cagliari fece rimettere al presidente del Consiglio altre lire 50,000 perchè siano distribuite fra i danneggiati più poveri di quella provincia.

**Il Principe di Udine nell'Argentina.**  
Buenos Aires, 3. — La Lega Navale offrì una brillantissima festa a bordo della Regina Margherita in onore del principe di Udine e degli ufficiali della Calabria. Vi assistevano i ministri della Marina e degli esteri l'ammiraglio Garcia, il ministro d'Italia, le notabilità italiane. Si servì un sontuoso lunch poscia vi fu un animato ballo.

### I gruppi al pettine

È noto che da circa un anno la Provincia di Mantova è in mano del partito socialista. Finchè si trattava di chiacchierare e di progettare a casaccio, tutto procedette liscio come l'olio. Ma allorchè le chiacchiere e i progetti dovettero affrontare la prova del taglio tutorio, allora il castello di carta edificato illegalmente, senza buon senso e senza giustizia, si sciolse d'un tratto.

Già da tempo il presidente della Deputazione, Carlo Vezzani, — l'unica testa quadra della compagnia — si era ritirato in buon ordine prevedendo l'inevitabile *débacle*. Ora si sono ritirati anche gli altri consiglieri, e se avrà lo scioglimento del consiglio.

Il motivo vero di questa vergognosa ritirata va ricercato nella impotenza di costituire una amministrazione organica,

vitale e fattiva. E l'implicita confessione di inettitudine non manca certamente di significato.

Ma è forse ancora più signficante e istruttivo il pretesto colto per rassegnare le dimissioni: cioè il rifiuto del Governo di approvare l'ecedenza della sovrimposta, l'esclusione dal bilancio di circa 15, 00 lire di spese, obbligatorie, e l'incisione di circa 100,000 lire destinate a sussidi, indennità, ecc. in favore dei deputati, dei consiglieri e di altri compagni benemeriti della lotta di classe.

«In proposito a tali stanziamenti — scrive il Governo — la sezione considera che alcuni di essi come quelli per l'ispettore d'igiene e servizi conseguenti non sono compresi fra quelle spese che possono essere consentite alle Provincie. Essi riguardano un servizio interamente disimpegnato dallo Stato e dai Comuni; le Provincie non sono chiamate che a concorrere in certi casi alla spesa; porre una nuova organizzazione sanitaria di fianco a quella stabilita dalla legge condurrà certamente a sperperi, a conferimento inutile di cariche, forse anche a complicazioni dannose ed a contraddizioni nella esplicazione pratica dei servizi.

Così dicasi di altre spese, e di altre tendenze che sono manifestate chiaramente dalle discussioni vive e poco misurate sorte nel Consiglio provinciale di Mantova in occasione del bilancio. Le funzioni delle Provincie sono puramente amministrative e sono determinate dalla legge, e se una Provincia intende attribuirsi funzioni che ad essa non spettano, commette atto nullo ed illegale, e deve essere richiamata in base agli articoli 288 e 279 della legge comunale e provinciale.

Per tutti gli altri stanziamenti enumerati, e anche per taluni altri è chiara la tendenza dell'amministrazione provinciale di Mantova di largheggiare in talune spese ed introdurre nel bilancio fondi che diano mezzo alla Deputazione provinciale di accordare sussidi.

È un sistema pericoloso perchè compromette la economia del bilancio perchè grava ingiustamente la proprietà fondiaria già assai colpita dalle tasse, perchè apre facile adito a lavori; è del resto assolutamente contrario al chiaro disposto degli articoli 234 e 237 della legge comunale tale larghezza di stanziamenti, e però la sezione opina che debbono essere tutti soppressi o ridotti secondo i casi, e soprattutto quelli a favore dei consiglieri provinciali e del Presidente della Deputazione; e dei membri della Deputazione di conseguenza la sezione opina che non debba essere autorizzata la ecedenza della sovrimposta e debba rimettersi il bilancio al Prefetto per gli ulteriori provvedimenti.

Bon giustizati i compagni!

### Scioperi e disordini a Chicago.

Londra, 3. — La *Morning Post* ha da Chicago: I carrettieri scioperanti hanno provocato ieri nuovi disordini.

Hanno invaso la officina di Hanna Engine Works che fu interamente distrutta. Il sorvegliante di notte è stato ucciso. I danni prodotti ammontano a settanta mila dollari.

### La situazione in Russia

La «Potemkin», non si è arresa?

Londra, 3. — Si ha da Odessa ore 2,25 pom.:

La sola nave da guerra che si trova qui è il *Pobiedonozoff*

La *Potemkin* parti contemporaneamente alla squadra in direzione di Rumania; dopo d'allora manca ogni notizia della *Potemkin*, il cui equipaggio ispira inquietudine.

Corre voce, non confermata, che l'equipaggio della *Potemkin* avrebbe trasbordato sopra un vapore inglese alcuni studenti, alcuni giovani israeliti ed altri rivoluzionari. Molti cittadini partono.

Il console inglese ha trattenuto in servizio quattro vapori inglesi ed uno norvegese allo scopo di poter imbarcare i sudditi britannici e di altri paesi in caso di necessità.

### Marinai che implorano perdono.

Odessa, 2. — L'equipaggio della *Pobiedonozoff* inviò stamane quaranta uomini a terra come ostaggio e domandò allo Czar di perdonare l'ammutinamento dichiarando di non avere danneggiata la nave.

Il governatore lanciò un proclama dicendo che il pericolo della catastrofe è scomparso, raccomandando la calma ed invitando gli scioperanti a riprendere il lavoro.

### La squadra del Mar nero.

Odessa, 3. — Quando la squadra del Mar Nero giunse a Olessa la corazzata che marciava in linea prima, aveva issato le bandiere di segnale. La *Potemkin* rispose col segnale: «Levo l'ancora». Si diresse verso la squadra continuando a fare segnali.

Quando la *Potemkin* si trovò ad una certa distanza dalla squadra, questa dispense le sue corazzate in varie parti isolando così la *Potemkin* dalla costa di Olessa e tentando di spingerla verso la costa deserta di Delfinov.

La *Potemkin* issò allora la bandiera rossa e retrocedendo a tutta velocità gettò l'ancora nella rada esterna di fronte all'agenzia della flotta volontaria. La squadra si allontanò dalla parte opposta e scomparve dall'orizzonte.

Ieri mattina ricominciarono le trattative con segnali. La *Potemkin* ritornò verso la squadra che riprese il suo posto primitivo, come pure la *Pobiedonozoff* e le altre navi, che poi scomparvero.

### Si consegnano le culatte dei cannoni.

Odessa, 2. — Iersera la corazzata *Pobiedonozoff* ancorata nel porto, comunicò colle autorità dichiarando che avvicinandosi ad Olessa aveva sbarcato sulla costa di Delfinov tutti gli ufficiali e che giunta ad Olessa si era unita alla *Potemkin* ponendole a lato.

Si decise entrare in comunicazione colle autorità locali. L'equipaggio acconsentì a consegnare la bandiera alla *Pobiedonozoff* e stamane consegnò le culatte dei cannoni.

L'equipaggio si rifiutò di sbarcare.

La *Pobiedonozoff* resta per ora in quarantena nell'interno del porto.

### Nuovi scioperi a Pietroburgo.

Pietroburgo, 3. — Circa 6000 scioperanti delle officine Neosky tennero stamane un comizio nel cortile dell'officina. Si fecero discorsi proclamanti le rivendicazioni operaie.

I scioperanti ucraino poi processionalmente; 300 cosacchi sopraggiunti li dispersero a colpi di nagatche.

### LE FURIE D'UNA OMOICIDA.

Monza, 3. — Stamattina il vicino comune di Muggio è stato funestato da un gravissimo fatto di sangue. Il calzolaio Cesare Viganò, in eccesso di furia uccise, con un colpo di trincetto al cuore, certo Calmi Cesare, e ferì mortalmente, con la stessa arma, certi Masani Giovanni, Fina Angela, la moglie del Calmi, sua moglie e sua suocera. Per ridurre all'impotenza il feroce ucciso fu necessario barricarlo in una stanza, dove venne arrestato. La strage del Viganò è dovuta all'essersi l'ucciso ed i feriti, intromessi in un litigio fra lui e la moglie, per futili motivi.

### Grande incendio a Roma

Due carbonizzati.

Roma, 3. — Alle 4,35 pom. improvvisamente al garage automobilistico del conte Stabile in via Marco Minghetti si è sviluppato un gravissimo incendio. Il garage era pieno di benzina.

Avvennero parecchi scoppi e le fiamme si levarono altissime. Due giovanotti, che vi erano penetrati per salvare gli automobili, rimasero vittime del loro coraggio. Quando furono vinte le fiamme e si potè entrare, presso ad una finestra tra i rottami e le macerie sono stati trovati carbonizzati i due disgraziati giovani, un operaio ed un parrucchiere.

Il garage è completamente distrutto.

Tre milioni e mezzo di entrate.

Roma, 3. — Le entrate postali telegrafiche e telefoniche del giugno 1905, superarono di lire 714,219 quelle accertate nello stesso mese nell'anno anteriore. Le entrate dell'esercizio finanziario, 1904-1905 segnano un aumento di tre milioni e mezzo di lire in confronto con quello dell'esercizio precedente.

### Mostra Campionaria Nazionale.

Il giorno 6 agosto p. v., sarà inaugurata a Belluno, una *Mostra Campionaria di Vini, Liquori, Generi Alimentari ed affini*, con molti ed importanti premi agli Espositori.

Coloro che ne avessero interesse, potranno avere il programma-regolamento e tutte le più dettagliate informazioni, rivolgendosi direttamente al Comitato esecutivo Mostra Campionaria Belluno.

### La tariffa postale

Sabato la Camera approvò il progetto legge sulle nuove tariffe postali. Diciamone, per la storia, delle affrancature postali, qualche cosa.

Negli antichi Stati d'Italia erano in vigore le seguenti tariffe per le lettere:

Regno di Sardegna	Cent. 20
Lombardia	> 12 1/2
Ducato di Parma	> 15
Ducato di Modena (fino a 40 miglia)	> 05
idem oltre 40 miglia	> 10
Granducato di Toscana	> 10
Stati Pontifici	> 10
Regno delle due Sicilie (2 grana)	> 08 1/2

In Toscana non v'era privativa dello Stato.

Costituito il nuovo Regno d'Italia s'impose il bisogno di unificare la legislazione dei vari Stati.

La tassa delle lettere fu portata a 15 centesimi per ogni 10 grammi. Intanto le condizioni della finanza italiana erano divenute disastrose, ed il bilancio dell'anno 1864, si presentò colla terribile deficienza di oltre 315,000,000. Era obbligo imprescindibile del Governo di provvedere ai mezzi per farvi fronte, e l'on. Sella, ministro delle finanze, nella seduta del 4 novembre 1864, facendo alla Camera l'esposizione sullo stato del tesoro, pronunziò le seguenti gravi parole:

«Sono quindi nella necessità di proporre con una vivissima ripugnanza, non lo dissimulo, che la tassa sulle lettere affrancate da 15 centesimi sia portata a 20 centesimi.»

La proposta fu approvata e divenne legge dello Stato con effetto dal 1.º gennaio 1865. Ma la legge stessa diceva chiaramente come l'aumento avesse carattere assolutamente transitorio.

In prosieguo di tempo, la nostra leggi postali risentirono la notevole influenza derivante dalle continue relazioni tra la nostra Amministrazione a quelle degli altri Stati, nonchè dagli studi dei diversi congressi, che condussero alla istituzione della *Unione universale delle poste*; d'onde parecchie modificazioni ed utili innovazioni furono sanzionate, come i vaglia telegrafici istituiti con la legge del 4 dicembre 1861, le cartoline postali, la elevezione della lettera semplice da 10 a 15 grammi, i libretti di ricognizione, i titoli di credito postale istituiti dalla legge del 23 giugno 1873, i pacchi postali istituiti colla legge del 10 luglio 1881 e le Casse postali di risparmio, create dalla legge 27 maggio 1875.

Il ministro Genala ebbe il pensiero di proporre una riduzione della tassa da 20 a 15 centesimi, ma ne rimandò l'attuazione.

Poi il ministro onorevole Galimberti, nella seduta del 30 aprile 1903, presentò un progetto di legge, informato alla riduzione da 20 a 15 centesimi della tassa. La Commissione parlamentare approvò cotesto progetto, introducendo alcune modificazioni; ma per le vicende parlamentari il progetto stesso è passato agli archivi.

L'attuale ministro delle poste on. Morelli-Gualtierotti, nella seduta del 25 maggio scorso mese riferì il progetto e oggi la Commissione riferisce il risultato dei suoi studi.

Il progetto è molto semplice. Nel primo articolo la tassa di francatura delle lettere e dei biglietti postali indirizzati fuori del distretto è ridotta da centesimi 20 a centesimi 15 per ogni 15 grammi di peso, dal 1.º luglio corrente anno, e contemporaneamente, è aumentata da centesimi 2 a 5, la tassa di francatura delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita.

Coll'art. 2, la soprattassa da applicarsi sulle corrispondenze di ogni genere insufficientemente francate è stabilita in ragione del doppio della differenza fra la francatura applicata e quella dovuta.

Con l'articolo 3, le stampe contenenti corrispondenza abusiva non hanno corso.

La commissione si domanda se può oggi iniziarsi una riforma postale. Nessun dubbio: l'Italia occupa il 17º posto tra gli Stati civili, circa il numero totale delle corrispondenze per ciascun abitante; per modo, che mentre gli Stati Uniti del Nord America danno un numero totale di 117, l'Italia dà un numero di appena 25, venendo dopo l'Argentina, la

Danimarca e la Svezia, e precedendo soltanto la Norvegia e la Spagna. Per quanto poi riflette il numero delle lettere e delle cartoline, per ciascun abitante, l'Italia occupa il 23° posto, per lo che, mentre la Gran Bretagna ha un numero di lettere e cartoline per ciascun abitante di 75 e 6, l'Italia ha il modesto numero di 9 e 3; venendo dopo la Guinea e la Spagna. Le cause di questo sconcertante fenomeno sono diverse, ma l'elevatezza delle tariffe c'influisce assai.

La nostra tariffa postale è tra le più alte del mondo, poiché non vi ha che la Turchia con centesimi 23 e la Russia con centesimi 26 e 7.

Ma quale dovrà essere la misura della riduzione?

Quasi tutti gli Stati hanno una tassa dai 10 ai 13 centesimi per ogni lettera chiusa e per un peso che varia dai 15 ai 22 grammi e mezzo, salvo la Svizzera e la Danimarca che permettono il peso di 250 grammi e la Gran Bretagna di 113 grammi e mezzo. Seguono la Francia, la Rumania e la Spagna con la tassa di centesimi 16 e 15 grammi di peso, e poi viene la Grecia che è pari a noi per tassa e peso.

E si noti che la diversità di progressione di peso e la diversa misura della tassa producono per effetto che una lettera di 250 grammi che in Svizzera costa 10 centesimi, nella Gran Bretagna centesimi 26, negli Stati Uniti una lira e 41 centesimi, in Italia giunge a costare lire tre e centesimi 40.

Ciò attuato, la conseguenza sarebbe chiara: ridurre anche noi a 10 centesimi la tassa della lettera chiusa.

Ma la considerazione della perdita rilevantisima che una tale riduzione farebbe subire per parecchi anni all'erario pubblico — circa 37,000,000 in otto anni, come assicurano i calcoli fatti dall'Amministrazione — consiglia ancora di attendere e procedere per gradi nel campo delle riforme.

Chiaro adunque ne consegue che la riduzione della tariffa deve per ora limitarsi a centesimi 5 per ogni lettera, portando così la tassa di francatura delle lettere e dei biglietti postali indirizzati fuori del distretto, da centesimi 20 a 15 per ogni 15 grammi di porto.

Ma se la riduzione a 10 centesimi apporterebbe la perdita di circa 37,000,000, in 8 anni, quale sarà la perdita che farà sopportare al bilancio la proposta riforma?

L'onorevole ministro afferma che la perdita che verrebbe a subire il bilancio nel primo esercizio, sarebbe di L. 6,180,000. Egli prevede questa cifra, affermando, che il numero delle lettere, che si sono distribuite nell'esercizio 1903-904 in numero di 120 milioni all'interno, possa ammontare a numero 123,600,000 nell'esercizio che ora decorre.

Su questo numero perciò si verificherebbe la perdita di centesimi 5 per ciascuna lettera, onde nel complesso si avrebbe appunto la cifra di L. 6,180,000 per il primo anno.

La Commissione, pur ritenendo approssimativamente esatte tali previsioni, osserva che non bisogna dimenticare come dalla statistica per l'esercizio 1903-1904, inviata dal Ministero alla Giunta Generale del bilancio, risulta che le lettere raccomandate ammontano a 18,603,208 e che le lettere assicurate ammontano a 2,071,032. Ne consegue non essere possibile di trascurare quest'altro coefficiente di perdita prevedibile, che ammonterebbe a poco più di un milione di lire poiché ogni lettera per essere raccomandata o assicurata dev'essere prima fornita attualmente di francobollo da centesimi 20.

La perdita quindi che deve in realtà presumersi, è di circa sette milioni, e questa perdita è prevedibile anche per alcuni anni, sebbene in proporzione discendente, fino a che l'entrata avrà raggiunto un guadagno maggiore.

Giunti a questo punto, un grave quesito s'impone: le condizioni attuali del bilancio permettono l'approvazione di una legge che arretrerebbe siffatte conseguenze?

Di fronte ad un'entrata netta che può prevedersi tra i nove e i dieci milioni, sarebbe grave errore scuotere la consistenza del bilancio, facendo ad esso perdere una somma che può oltrepassare i 7,000,000, sia pure che ciò avvenisse per pochi anni. Chiaro apparisce ed imprescindibile il precipuo obbligo del legislatore, di provvedere a compensare la perdita. Se da una parte si vogliono evitare tutti gli inconvenienti e le stridenti ingiustizie di una tariffa alta nonché la cattiva figura di essere esclusi dalla unione postale universale, non è lecito l'arretrare un aggravio insopportabile.

Il ministro Morelli-Gualtierotti escluso il sistema delle tariffe per Zona e l'aumento per gli stampati, ha voluto limitare i mezzi compensativi, al solo aumento da 2 a 5 centesimi alla francatura delle cartoline illustrate e dei biglietti da visita.

Di questa opinione è stata la totalità dei membri della Commissione, meno uno. L'onorevole ministro a base di calcoli che fonda su dati offerti dalla sua Amministrazione, è d'avviso che le cartoline illustrate, le quali nell'esercizio 1903-904 ammontarono a n. 160,000,000 nell'esercizio che ora sta per cessare, siano giunte a n. 177,400,000.

Aggiungendo a questo numero quello dei biglietti da visita in numero di 29,600,000, tra cartoline e biglietti da visita, si ha un totale di numero 207 milioni. Presume l'onorevole ministro, che questo totale debba subire una diminuzione del 10 per cento, in conseguenza dell'aumento di tariffe, per lo che, egli prevede che le cartoline ed i biglietti di visita per il futuro esercizio possano discendere a numero 186,300,000.

D'altra parte, la proposta riduzione della tariffa epistolare produrrà un aumento nella impostazione, e di questa bisogna pur tener conto nel piano finanziario. L'onorevole proponente per questo maggiore introito, basa i suoi calcoli sopra una bassa percentuale d'aumento, del solo 7 per cento, e quindi crede poter calcolare un maggior numero di lettere di 12,360,000.

Tutto ciò premesso, l'onorevole ministro prevede i seguenti risultati finanziari: Perdita di centesimi 5 su 123,600,000 lettere L. 6,180,000

Maggior guadagno di centesimi 3 su 186,300,000 cartoline illust. e carte da visita L. 5,589,000

Introito per 12 milioni 360 mila lettere di maggiore impostazione a centesimi 15 > 1,854,000

> 7,443,000

Differenza a guadagno L. 1,263,009

Per tale previsione però, la Commissione crede bene di non doversi dimenticare le lettere raccomandate ed assicurate, di cui innanzi si fece ricordo e che complessivamente, per l'anno 1903-1904, ammontarono a numero 20,674,240. Di queste, prevedendo per l'esercizio in corso, come fa il ministro per lettere ordinarie l'aumento del 3 per cento si avrebbe un totale di 21,294,497 che produrrebbero una maggiore perdita di 1,064,723, di guisa che la cifra di 6,180,000 sarebbe secondo la Commissione, da elevarsi a lire 7,244,723.

Ma in questo calcolo, si può ben prevedere una maggiore impostazione, come fu fatto per le lettere ordinarie, e che l'onorevole ministro ha calcolato solo al 7 per cento. Si avrà così una maggiore prevedibile impostazione di n. 1,490,612, che aggiunto a quello di 12,360,000 previsto, per le lettere ordinarie fa un totale di maggiore importazione di 13,850,612 che a centesimi 15 danno un totale di 2,077,591.

Di guisa che, l'introito complessivamente sarebbe di 7,666,591; ed allora la differenza a guadagno, discenderebbe a lire 421,868. Né la Commissione opina che ne debba soffrire l'industria delle cartoline illustrate, poiché al massimo si prevede una diminuzione del 25 per cento.

## DALLA PROVINCIA

### Pordenone

4 Luglio

Elezioni provinciali  
Diamo qui il risultato delle elezioni prov. nelle varie sezioni:

Cossetti Bruscaiglia De Mattia		
Pordenone	226	324
Azzano	121	34
Porcia	45	22
Prata	30	36
Pasiano	80	9
Roverso	23	24
Vallenoncello	41	8
Fontanaf.	130	48
Zoppola	145	25
Fiume	171	5
Cordenons	125	159
	1137	694
		587

### Sandaniele.

3 luglio.

Elezioni provinciali - Perché Maruzzi candidato. Come è stato riferito per telefono, ieri hanno avuto luogo le elezioni provinciali e riuscì vincitore il candidato sac. Edoardo Maruzzi, contro il sig. ing. Arnaldo Corradini portato dal partito radicale. E si chiede subito: perché i cattolici, i clericali hanno ripescato quel nome? perché votare un prete? Per rispondere si deve ricordare che un anno fa il Maruzzi a stento accettò la candidatura contro quella del defunt. cav. nob. A. Ciconi portato da una compagine di elettori, radicali e moderati. Accettò e restò vinto, com'era da aspettarsi. Quest'anno si ripresentavano le elezioni; i cattolici per l'onore del partito non potevano dimenticare chi aveva loro servito a fare l'esperienza; ed il Maruzzi nel timore che il partito avesse avuto a perdere, fino all'ultimo tenne contrario ad accettare la candidatura.

Si piegò soltanto quando fu accertato che il partito moderato non portava un candidato proprio ma appoggiava quello dei clericali. Ma Maruzzi è prete! E' un caso: prete, massime unito a Maruzzi, non significa cretino, settario; significa che quel candidato a differenza degli altri, veste un abito nero, porta il collare.

Moderati.

Si arrivò alle elezioni ed i moderati, eccettuati alcuni leali, giusti che appoggiarono la candidatura Maruzzi, perché capivano di non potere, sia pure per un sol giorno, indossare la divisa radicale, — si trovarono fra Marco e Todorò; non avevano candidato proprio e allora con chi stare? col clericale o col radicale? L'esito insegnò che molti di essi amarono meglio dar la mano ad un partito che temono, che ritengono pericoloso piuttosto che farsi vedere propensi per quel partito che è quello dei tempi di bonaccia, dei giorni di parata. Ciò dispiace: quanto meglio sarebbe se si persuadessero costei moderati che la evoluzione ha bruciato tutte le bandiere, anche la loro, che non resta più inalterata se non quella dei cattolici e dei radicali e che è mestieri schierarsi o sotto l'una o sotto l'altra.

La giornata.

Caldo, opprimente — afa: gli elettori si recarono man mano alle urne con regolarità. Alle 4 pom. si chiuse la votazione e si venne allo scrutinio: gruppi di elettori attendevano: di tanto in tanto arrivavano le notizie sull'esito nei vari Comuni: a i commenti, le speranze, i timori sussultavano. Venne la sera: presso i caffè, le birrarie grandi crocchi, ma contenuti dalla calma, dal sommosso discorrere di persone preoccupate. A notte avanzata si sparse la voce della vittoria Maruzzi e la calma continuò. Solo dopo un'ora dopo mezzanotte un'armonica diffondeva note melodiose ed un coro di voci — troppo robusto per essere a quell'ora — cantava l'inno dei lavoratori, alla bandiera — la Marsigliese. La polizia fece desistere i disturbatori e si giunse alla mattina, quando la notizia si diffuse.

Dopo.

Dopo la nuova che Maruzzi per pochi voti era riuscito, dopo la proclamazione la giornata scorre normale. I votanti per Maruzzi sono lieti: i radicali hanno un contegno civile: altri sparsi per le osterie cantano allegrementi: altri discorrono e convengono che il Maruzzi sarà accetto ai colleghi del Consiglio perché trovarono nel neo-eletto l'uomo avverso, ma leale, ma penetrante e retto; riscontrano in lui una seconda persona, che solo a' que' scanni si può spiegare.

È ora?

Nessun insulto, nessun vilipendio ai vinti. Si è combattuto sul campo dei diritti, sotto gli ordini della legge, colle armi dei voti, con aspirazioni di radiosi ideali: vogliono gli avversari riconoscerli fratelli nei diritti e nella libertà, persuadersi che noi pure lottiamo per santi principi, per idealità sublimi di risurrezione morale economica del popolo — la più grande tra le famiglie delle classi sociali. Ci rinfacciano che noi cattolici, che i preti non amano, non possono amare il bene del popolo: ma l'insulto è troppo stolto, troppo stonato, se si si guardi il crescente sforzo democratico cristiano di manifestazioni pratiche di utilità per il popolo, che la chiesa vuole non ignorante, non superstizioso, non bigotto, ma veramente religioso, istruito, laborioso, onesto, e migliorato anche nel benessere di questa vita.

### Gemona

3 luglio.

Gemona scrisse ieri una bella pagina nella storia della musica sacra della nostra Diocesi, e son ben lieto di poterne parlare con entusiasmo. Fu da pochi mesi istituita con intelligenza ed affetto dal P. Fortunato Mantovani degli Stimatini, coadiuvato con slancio cordiale dal Rev. D. Francesco Comelli, una Schola cantorum tra i giovanetti dell'Istituto Stimatini, con idea di attenersi in tutto alle norme stabilite per la musica sacra.

Essa, coadiuvata e ben vista da tutti i sacerdoti della parrocchia, benché appena fondata fece già grandi passi nel suo cammino, che auguro sempre più prospero e seminato di rose. Si fece udire già due volte nel nostro Duomo, e piacque assai; ieri poi ci entusiasmo. Cantò la seconda Messa di S. Luigi a 4 voci del m.o. Pagella, diversi mottetti del Bottazzo e i Vespri solenni in falso bordonone del Ravanello; questi due ultimi autori sono di fama incontrastata; il primo fu il dote ed operoso segretario dell'importante congresso a musica sacra, tenutosi settimane sono a Torino.

La musica prescelta era adunque sacra nel vero senso odierno della parola. Ebbene chi può dire che non piacquero e non edificò? chi può dire che quella musica non solleva il nostro spirito a Dio, nel mentre lo attrae alle sublimi e significanti lezioni, che in tutti i suoi atti e cerimonie dà la Chiesa nei riti religiosi? Se talvolta la musica sacra non ottiene

il fine per cui viene prescritta e lascia indifferenti e freddi, la colpa non è sua, ma, diciamo in confidenza, è della poca preparazione con cui generalmente viene eseguita o della scelta non sempre proporzionata ai mezzi di cui si può disporre. Se questo non fosse, le difficoltà sparirebbero come nebbia al sole, ed essa s'imporrebbe con veri successi.

E vero successo fu quello che ottennero ieri i giovanetti della nuova Schola cantorum. Ad essi, ed in modo speciale al loro bravo ed intelligente istruttore D. Mantovani, i meriti mirabilissimi, col quale, che, aumentando sempre più il loro repertorio e la loro Schola, ci facciano udire ancora musica sì bella. Avranno il plauso di tutti.

### Ampezzo

3 luglio.

Per ringraziare.

Il comitato organizzatore della lotteria di beneficenza per l'asilo infantile di Ampezzo, scote il dovere di ringraziare vivamente que' gentili che gli furono collaboratori nell'opera caritatevole così bene riuscita. Speciali ringraziamenti si abbiano il sig. Sindaco ed il sig. Pretore di Ampezzo per l'uso della sala da essi con squisita cortesia concessa, e la filarmónica ampezzana, che, con generoso slancio, prestò gratuitamente l'opera propria a rendere più solenne la festa della carità. E steno grazie a tutti quelli, che vicini o lontani, con doni o con l'opera o in qualsivoglia modo si prestarono alla riuscita di questa festa di beneficenza.

### Maiano

4 luglio.

Elezioni comunali.

Fin dai primi giorni della settimana passata cominciò il lavoro per le elezioni dai due partiti. Domenica la lotta fu accanita. Di mattina per tempo si cominciò a vedere bicicletta e carrette: chi andava chi veniva coi propri elettori. Dopo mezzo giorno arrivarono gli ubbriachi, dei quali uno in male stato, e dovette prima di votare aspettare che gli passasse la sbornia. Il brigadiere di S. Daniele con un milite faceva servizio, da tutti si temeva qualche disordine.

Al momento della proclamazione dei candidati la sala delle elezioni era piena di persone.

Vinse il partito del segretario ossia dei consiglieri, facendo cadere tutti gli assessori che erano dal partito del medico.

Riuscì il sig. Borlotti ex sindaco, della minoranza, il sig. Biasutti G. B., che era l'anima del partito sostenuto dai consiglieri, non riuscì eletto.

I clericali nelle presenti elezioni non si occuparono né, per un partito né per l'altro; non valeva la pena che si occupasse perché era lotta di persone e non di partiti.

### Pers

4 luglio.

Elezioni.

Pers è una piccola frazione di Maiano ieri doveva rieleggere un consigliere, il signor Carnelutti Annibale, che per ben 8 lustri si dedicò a lavorare per il suo paese con sacrifici personali, copriva la carica di assessore da quasi 40 anni. Senza motivi un suo nipote Longino Carnelutti, approfittando dell'esercizio dell'osteria per propaganda, riuscì per due voti di maggioranza a scacciare il zio.

Il peggio è che dopo notte inoltrata quattro o cinque ubbriacconi andarono facendo canti e schiamazzi per la vittoria riportata. Poveri illusi!

### Dignano

3 luglio.

Echl elettorali.

Domenica 2 luglio a Dignano ebbero luogo le elezioni comunali che si chiusero con la vittoria dei cattolici. Così certuni hanno dovuto mettere le pive nel sacco e starsene moji.

E per qualche ragione certamente si vide affisso per il paese questo manifesto:

Elettori,

Accorgete numerosi a portare i vostri voti ad amministratori onesti se volete sistemate le finanze comunali ed esclusi i dilapidatori del denaro pubblico.

Dignano 2 luglio 1905.

Alcuni elettori.

Chi ha orecchie da intendere, intenda.

### Sesto al Reghena.

4 luglio.

Coi tipi degli stob. Fr.lli Traves - Milano, fu questi giorni è uscito l'opuscolo di A. De Carlo: Scoperta di affreschi all'Abbazia di Sesto al Reghena. L'Arciprete Russo che fede pervenire una copia del detto opuscolo al Santo Padre e una a Sua Maestà la Regina Madre ebbe queste due confortanti risposte:

«Vaticano, 28 giugno 1905.

« Mons. Giov. Bressan Cap. Seg. di Sua Santità si reca a premura di significare al Rev. mo Don Luigi Russo Arcip. di Sesto al Reghena che il Santo Padre in ricambio dell'omaggio dell'opuscolo inviategli, ha impartito ben volentieri a lui e a tutta la sua parrocchia una speciale benedizione. Lo scrivente anche da parte sua ringrazia e riverisce distintamente ».

Venezia 21 giugno 1905.

« Rev. mo Signore!

« L'opuscolo di A. De Carlo sulla scoperta di affreschi gotteschi in codesta Abbazia, da V. S. Rev. da rassegnato in omaggio a Sua Maestà la Regina Madre è stato molto benevolmente accolto dall'Augusta Signora, che si è anche compiaciuta dell'importanza delle pitture che sono ritornate alla luce e che tanto decoro conferiscono al sacro luogo qui Ella è preposto.

« D'incarico della Maestà Sua mi è quindi grato esprimere vivi ringraziamenti per la gentile offerta, mentre mi valgo con piacere dell'opportunità per affermarle, Reverendo Signore, i sensi di mia ben distinta osservanza.

Il cav. d'onore di Sua Maestà Guiccioli ».

L'Arciprete di Sesto più sante oggi il dovere di porgere i più vivi ringraziamenti alla sign. cont. Teresa Burovich-Moro e ai suoi figli per la generosa offerta fatta per il restauro di questo Tempio, augurando che il nobile esempio abbia a trovare imitatori.

### Tarcento

3 luglio.

Elezioni provinciali.

Ecco i dati precisi della votazione ieri seguita pel consigliere provinciale: Tarcento. Armellini 197 — Mini 143. Ciseris. Armellini 165 — Mini 11. Lusevera. Armellini 62 — Mini 6. Cassacco. Armellini 39 — Mini 37. Magnano. Armellini 46 — Mini 7. Nimis. Armellini 1 — Mini 247 (??). Plaisich. Armellini 76 — Mini 40. Segnacco. Armellini 100 — Mini 7. Treppo Grande. Armellini 59 — Mini 33. Tricesimo. Armellini 94 — Mini 153 (??).

## PROVINCIA CITTADINA

GIARIO SACRO

Mercoledì 5 — s. Cirillo v.  
Fiere e mercati delle provincie.  
Aviano, Percotto, Latisana.

## Consiglio provinciale

Alle 11 si è radunato il Consiglio provinciale. Presiede il co. Panciera di Zoppola. Sono presenti 35 consiglieri.

Aperta la seduta il presidente commemora i consiglieri defunti avv. Marchi, Cignolini e Frattina.

Da quindi lettura, come ieri annunciammo, delle dimissioni presentate telegraficamente dal cons. Mattinasi e Asquini di S. Daniela in seguito alla votazione di domenica nella quale riuscì eletto il sac. Edoardo Maruzzi.

Presentò pure le sue dimissioni il deputato Licurgo Sostero.

Le predette dimissioni verranno discusse nella prossima seduta.

Seduta privata.

In seduta privata si approva il collocamento a riposo del veterinario provinciale cav. uff. dot. G. B. Romano per soppressione di posto e gli viene liquidata la pensione.

Poesia si passa alla

Seduta pubblica.

Oggetto 1. — Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza colle quali fu espresso parere in ordine a modificazioni ai regolamenti di pesca fluviale e marittima. Approvato senza discussione.

Oggetto 2. — Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu concesso al Consorzio Sottocastello di Artegnua di collocare tubi per acquedotto lungo la strada provinciale Pontebbana. Approvato.

Oggetto 3. — Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordato alla ditta Pace Giuseppe di Pordenone il permesso di imbonire un tratto di fosso lungo la strada provinciale Maestra d'Italia. Approvato.

Oggetto 4. Comunicazione di deliberazione relativa alla costruzione di un locale ad uso caserma dei RR. Carabinieri di Clauzetto. Approvato.

Oggetto 5. — Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto alla nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1906-1907. Approvato.

Oggetto 6. — Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la lita per conseguire il rimborso delle dozzine mancomuni per l'Abbazia Pasqualini-Pressacco Giacomina di Antonio di Sedignano. Approvato.

Oggetto 7. — Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzato il ricorso 4° Sezione del Consiglio di Stato per ottenere il rimborso delle dozzine per la manica De Tuoni-Prodolone Luigia appartenente alla provincia di Treviso. Approvato.

Oggetto 8. — Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu permesso al Comune di Trevignano di attraversare la strada provinciale Triestina con un tubo per acquedotto. Approvato.

Oggetto 9. — Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle recenti inondazioni del Veneto.

Renier. Chiesi la parola perchè a questo oggetto manca la relazione. Gredo superfluo descrivere i danni che l'inondazione apportò alle provincie venete.

La provincia di Udine non poteva non concorrere alla nobile gara, da portare soccorsi a danneggiato.

La somma da elargire è di lire 1500,

sulla sco- in codesta segnato in ina Madre raccolto dal- anche com- bitture che tanto de- no cui Ella

Sua mi è ringrazia- , mentre opportunità are, i sensi

ua Maestà

oggi il ringrazia- Burovich- merosa of- Tempio, pio abbia

luglio.

ione feri le:

ni 143. ni 41. ni 6. ni 37. ni 7. ni 17 (??). ni 40. ni 7. ni 33. ni 153 (??).

ale

lo pro- di Zop-

omme- Marchi,

mun- tate e A- lla vo- ruscì

il de-

no di-

collo- rovin- o per liqui-

di tre uzioni marit-

dell- con- Arde- otto bano.

dell- u ac- Per- tratto Mae-

libe- un rabi-

dell- prov- della applica- nio

dell- au- rtm- l'ama- nina

dell- au- Con- orso oni- pro-

leli- per- at- lina ato.

ore onni

ue- do on-

ion are

00,

è il ascrivatando nel bilancio del futuro anno. Ora la si pagherà con le partite di giro.

Rota. L'idea della deputazione è encomiabile. Verificherei però se si concordasse anche a favore del danneggiato della nostra provincia, ove i danni furono rilevanti, più di quanto si credeva.

Da lettura d'una relazione del sindaco di Pasiano di Pordenone, Querini, in cui dice che 1500 ettari di terreno andarono sommersi dai recenti alluvioni.

Ricorda l'inerzia della deputazione a questo riguardo.

Renier. L'Ufficio Tecnico Provinciale, richiesto, rispose che i danni nei paesi su ricordati dal cons. Rota, erano si rilevanti, ma non tali da rivestire i caratteri di veri disastri, da richiedere il concorso di enti pubblici.

I soccorsi devono essere dati ai poveri e non ai ricchi. Guai se la Deputazione provinciale diventasse l'assicuratrice di tutti i proprietari.

Parlano ancora brevemente Pognici, Sostero e Renier, quindi l'ordine del giorno della Deputazione viene approvato.

Oggetto 10. — Proposta dei Consiglieri provinciali Pecile comm. Domenico e Panceria di Zoppola cav. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione del Consorzio antilivorosicario nella Provincia di Udine.

Pecile. Il testo di legge ha subito nuove trasformazioni, e per poter prendere una più chiara visione delle aggiunte chiedo la sospensione.

La sospensione viene approvata. Oggetto 11. — Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia durante l'anno venatorio 1905-906.

Casasola, propone la soppressione della 2 parte dell'ordine del giorno.

Renier. Si approvò l'oggetto per questo anno, come presentato per il prossimo si faranno nuovi studi. Approvato.

Ogg. 12. — Adesione al Consorzio per la navigazione interna nella valle del Po e relativo statuto.

Roviglio relatore, chiede la sospensione che viene accettata.

Ogg. 13. — Assicurazione del personale di servizio del Manicomio provinciale contro gli infortuni sul lavoro. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione per la seduta del 30 gennaio 1905 — Oggetto 15).

Pognici, vorrebbe che l'indennità al sinistro fosse data tenendo conto non solo della gravità ed entità del sinistro, ma anche della famiglia cui egli è tenuto a provvedere.

Cristofoli, E' contrario alla proposta Pognici.

Casasola propone alcune modificazioni alla relazione ed all'ordine del giorno per una più equa distribuzione dei sussidi.

Pognici. Crede di lasciar libera la Deputazione di assegnare la misura del sussidio a seconda dei bisogni del sinistro. Vengono presentati due emendamenti dai consiglieri Casarsa e Brosadola ma sono respinti.

L'ordine del giorno della Deputazione è approvato.

Oggetto 14. — Collegio di Toppe Wassermann — Approvazione degli articoli dello Statuto rimasti sospesi e conseguenti modificazioni.

Casasola. Finalmente dopo 3 anni si è venuti ad una conclusione. Nita il grosso equivoco del voto del presidente.

Marsiglio. E' pure del parere del consigliere Casasola. Propone si modifichi il periodo così: A parità di voti prevalega quello del presidente.

Rileva le ostilità da parte del Comune di Udine circa il collegio.

La relazione passa di eguali diritti fra il Comune di Udine e la Provincia, per la nomina del presidente. Come è possibile ciò?

Chiedo si tolga questo equivoco.

Plateo dichiara che non vi era modo di risolvere in altra forma questo dualismo. Riguardo al voto del presidente, dichiara che in ciò non vi nessun equivoco; è una cosa che succede ogni giorno, sia in scacco alla Giunta che alla Deputazione.

Quando i voti sono pari prevale quello del presidente.

Pecile rileva le parole del cons. Marsiglio e gli risponde brevemente.

L'amministrazione comunale credeva di avere qualche diritto e qualche prevalenza sulla Provincia.

La formula trovata risolve la questione. Posto ai voti l'oggetto viene approvato. Si astengono Renier e Trento.

Oggetto 15. — Collegio di Teppo Wassermann — Acquisto del palazzo ex Garzolini a sede del Collegio.

Casasola, facendo parte del Consiglio di tutela della Casa di Carità, si astiene dal voto.

Si astiene pure il cons. Cristofoli. L'oggetto è approvato.

Oggetto 16. — Sussidio alla Commissione provinciale per la caccia e per la pesca.

Viene approvato un sussidio in L. 800. Oggetto 17. — Sussidio per l'Esposizione Agricola di Tolmezzo che avrà luogo nell'ottobre 1905.

Pecile dice che il sussidio, proposto in lire 150, non è bastevole.

Vorrebbe si risparmiasse qualche centesimo in più sulle presenze al Manicomio per favorire l'agricoltura.

Renier. Quello che si spende per il Manicomio è giusto. Non si può spendere di meno.

Mattia fu Valentino di Cestosi (Nimis). Approvato.

Oggetto 20. — Conto morale 1904 dell'amministrazione provinciale di Udine. Pecile. Parla sulle spese che spettano allo Stato. Dice che queste sono sostenute da lui.

Cristofoli. Anche egli parla sulle spese di spesa al governo.

Marsiglio protesta contro le gravi spese catastali del Lombardo-Veneto.

Faelli parla sul potere Gilbert ande si possa fare la pratica d'asta.

Renier risponde a Pecile e a Marsiglio. In riguardo alle questioni delle spese dice che al congresso di Napoli fu votato un voto al governo perché si assumesse le spese suddette, fu dato pure sfidamento ai senatori ai deputati perché si interessino della cosa; al cons. Pecile in riguardo alle economie del Manicomio Prov. dice che non può fare delle economie se non si pregiudica il servizio dice che si dovrà invece aumentarlo, visti il numero sempre crescente degli alienati che vengono ivi accolti. In riguardo al miglioramento bestiame bovino, dà le migliori assicurazioni.

Si approvano perciò gli oggetti: 21. Conto consuntivo.

22. Conto morale e consuntivo dell'Ospizio esposti.

Oggetto 23. — Provvedimenti per disciplinare la circolazione dei carichi passanti sulle strade pubbliche. Viene rimandato.

**Il nuovo conservatore delle Ipoteche.**

Essendo stato collocato a riposo il conservatore delle Ipoteche comm. Enrico Anpiotti, a sostituirlo venne il comm. Vincenzo Pizzo, già vice-direttore delle Gabelle e molti anni fu capo ufficio del locale ufficio tecnico del Macinato.

**La bolgia.**

Sarebbe inutile parlare del caldo, tutti lo sentono, e il ricordarlo, non fa... che aumentare il calore.

Oggi il termometro, all'ombra, segna 29 centigradi, ieri ne segnava 38.

Da 30 anni a questa parte non si ricorda una giornata calda come quella di ieri.

Il caldo però non è limitato ad una sola spiaggia ma è generale.

A Roma ieri si ebbe un massimo di 37.7. Nel Giardino Vaticano 40.3. Si contano una decina di decessi per insolazione.

A Venezia il caldo arrivò a 40 gradi. Vi furono sette casi d'insolazione. Uno di quei disgraziati è morto. I lavori nel porto vennero sospesi.

A Mestre pure il caldo è addirittura torrido. Tra i colpevoli da insolazione morirono.

Così pure a Treviso, si ebbero tre casi. Un disgraziato contadino trovò la morte mentre falciava il fieno.

**Due casi nella nostra provincia.**

Ieri partivano dalla nostra stazione diretti a Venezia il fuochista Bartolassi ed un macchinista del deposito di Venezia.

Giunti a Codroipo i due disgraziati furono colpiti da insolazione. Il Bartolassi versa in gravissime condizioni.

Colto ad Udine col diretto della 5 venne ricoverato nel nostro ospedale. Il suo stato è gravissimo.

**Artista che sa farsi stimare.**

Diciamo dell'inaugurazione del labaro degli impiegati comunali, asserendo, senza iperboli, esser questo bell'opera d'arte.

Il bravo quanto modesto pittore-decoratore Umberto Sgobero ebbe nel lavoro gran parte e questo venne riconosciuto dalla stessa Associazione.

Ringraziando tutti i promotori ed esecutori del gonfalone sociale, questa così si esprime col sig. Sgobero:

« Tra questi ultimi io S. V. ha avuto « una parte principalissima compiendo « con rara maestria tutti i lavori di de- « corazione e d'intaglio e sviluppando « con singolare perfezione il disegno ge- « nerale del vessillo, il quale è riuscito « una vera opera d'arte ».

Ci è caro metter avanti la valentia di quei nostri artisti che sanno farsi fruttuosa reclamé coll'ingegno e la passione al lavoro.

**«I prodotti del dazio.**

Gli introiti Dazio consumo del mese di giugno ammontarono a L. 59996 24

Quelli del 1° giugno scorso anno furono di » 55013 01

Quindi più L. 4983 23

Gli introiti a tutto giugno 1905 furono di L. 403832.88

Gli introiti a tutto giugno 1904 furono di » 385550 24

Quindi più L. 18332.64

L'introito della tassa sulla fabbricaz. acque gassose nel mese di giugno 1905 fu di L. 470.84

una ragazza, di cui gli aggressori sono rispettivamente fratello e cognato.

La signora Pinzani-Vau denunciò il fatto ai carabinieri. Finora gli aggressori non furono arrestati.

**Echi del delitto di Manzano.**

La povera Maria Costantini vittima del brutale suocero, che come narriamo a suo tempo, tenne di ucciderla a colpi di massang, è uscita ieri dall'ospedale quasi completamente guarita.

**Bandaio ferito.**

Il bandito Bubba Impugnò Silvio, di anni 25, venne ieri sera verso le 8 accolto d'urgenza all'Ospedale per contusione grave al piede con echimosi,

Guarirà in 20 giorni.

**Camera di Commercio di Udine.**

Corso medio dei cambi del giorno 3 luglio 1905

Omali (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99 99

Londra (sterline) » 25.15

Germania (marchi) » 122 83

Austria (corone) » 104 55

Pietroburgo (rubli) » 264 87

Rumania (lei) » 98 35

Nuova York (dollari) » 5 15

Turchia (lire turche) » 22 75

**La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente**

**Stato civile**

Bollett. settim. dal 25 giugno al 1 luglio

**Nascite**

Nati vivi maschi 9 femmine 12

morti » 1 » —

Esosti » — » —

Totale N. 22

**Publicazioni di matrimonio**

Enrico-Silvio Steingari pubblicitario con Emilia Silvestri civile — Augusto Miconi falegname con Teresa Ruter sarta.

**Matrimoni**

Celeste Giret fabbro con Luigia Di Filippo casieriera — Umberto Rumignani barbiere con Ermengilda Moro sarta — Olimpia Font fuochista ferroviario con Antonietta Tomasin casalinga — Leone Carlevaris bandito con Angela Cangaril casalinga — Napoleone Cutini meccanico con Clementina Castellani operaia.

**Morti a domicilio**

Ottavia Morocutti di Pietro di giorni 26 — Anna Riva di Rimondo di mesi 6 Francesco Rumignani fu Giuseppe d'anni 74 Bandito — Maria Bassi di Romeo di anni 1 e mesi 9 — Anna Rumignani-Sopradello fu Nicolo' d'anni 45 fruttivendola — Antonio Tomatis di Ferdinando d'anni 1 e giorni 17 — Ilia Castellani di Pietro di mesi 6 e giorni 25.

**Morti nell'Ospedale Civile**

Caterina Cigada-De Faccio fu Pietro d'anni 88 contadina — Giovanni Ivan di Giacomo d'anni 22 agricoltore — Marianna Danfelig Mantas fu Giacomo d'anni 74 Casalinga — G. B. Ermicora fu Antonio d'anni 55 agricoltore — Luigi Tullisi di Pietro d'anni 30 facchino.

**Morti nel Manicomio Provinciale.**

Luigia Bartolassi-Galante fu D. manico d'anni 34 casalinga — Domenico Pascolini fu Benedetto d'anni 49 agricoltore.

Totale N. 12 — dei quali 3 non appartenenti al Comune di Udine.

Assan Augusto, d. gerente responsabile.

Oggi alle ore 7 antimeridiane, dopo 18 mesi d'infirmità, rendeva placidamente l'anima a D. d.

**LUCA ZANUTTA**

d'anni 89 e mezzo.

I figli Antonio, Don Cesare, Adolfo, le figlie Suora Iride, M. Teresa, Emma, le nuore Maddalena Giudici, Andreina Gastolini, i nipoti e le nipote ne danno il doloroso annuncio raccomandando una pace per il venerato estinto.

Udine, 4 luglio 1905.

I funerali seguiranno domani alle ore 8 e mezza antim. partendo dalla casa n. 79 in Treppo Chiuso.

**Innocente Giacobbi**

UDINE

Assortimento Occhiali - Canocchiali Lenti

Binocoli da Teatro e da Marina

Misure metriche

Barometri — Termometri

Apparati elettrici

Articoli per illuminazione a gaz

**Cabinetto dentistico**

**CESARE CHACCO**

Direzione medico-chirurgica

Estrazioni senza dolore

Otturazioni - Denti artificiali

SISTEMI PERFEZIONATI

UDINE — Via Gemona, n. 20 — UDINE

N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

**FERRO-CHINA BISLERI**

Voletto la Salute? L'uso di questo liquore è gradito a tutti e diventa una necessità per i deboli di stomaco, i deboli di nervi, i deboli di sangue.

L'ill. Dott. A. DE GIOVANNI Rettore dell'Università di Padova scrive: « Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. »

Acqua di Nocera Umbra

Recomandata in centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque.

F. BISLERI & C. MILANO

**Dentista RAFFAELLI**

Chirurgo Dentista

Estrazione denti senza dolore

Denti artificiali ultimo sistema

della Scuola = di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

**GOZZO**

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Rimedio pronto e sicuro coltore

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI — Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie — Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 — 6 fl. (cura completa) L. 9

**L. Marchi**

CASA DI CONFIEZIONE

Si pregia avvisare la Gentile sua Clientela di aver ricevuto le Confiezioni per la PRIMAVERA-ESTATE.

Scelta Novità nei modelli • • • • • discretezza nei prezzi

**G. TONINI e Figli**

Viale Ledra 28 — UDINE — Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

**L. Cuoghi**

UDINE — Piazza del Duomo — UDINE

Grande Deposito

PIANOFORTI

ORGANI

Armoniums, Piani melodici

Noli da L. 2 a L. 10 mensili

**Dott. Giuseppe Sigurini.** CURA della NEVRASTENIA e dei DISTURBI NERVOSI DELL'APPARECCHIO DIGERENTE (inappetenza — dolori di stomaco — stitichezza ecc.)

Consultazioni tutti i giorni dalle 11 alle 14 — Via Paolo Sarpi n. 7 UDINE

**Deposito Vino**

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Prima di fare acquisto di Statue religiose domandate Cataloghi e Fotografie alla  
**Unica nel Veneto - Grande Fabbrica Statue Religiose - Unica nel Veneto**  
 UDINE - Viale del Ledra, 30 - **F. LLI FILIPPONI** - Viale del Ledra, 30 - UDINE

Si fabbricano statue in cartone romano, legno, marmo e pietra artificiale, bronzo o marmo  
**TIPI PROPRI - MODELLI RIUSCITISSIMI TANTO PER L'ESPRESSIONE DEVOTA COME PER L'INDOVINATO PANNEGGIAMENTO E L'ELEGANZA DELLA DECORAZIONE**  
 Prezzi di molto inferiori a quelli praticati da tutte le Case Italiane ed Estere

Ecco alcuni degli attestati di statue eseguite

« Il giorno 15 agosto 1903 venne enca-  
 niata in Basagliupenta la statua dell'Assunta,  
 opera veramente artistica dei Sigg. F.lli Fi-  
 lipponi, la quale fu lodata da tutti i paesani  
 e forestieri che si fermarono ad ammirarla ».  
 SAC. OSUALDO D'OLIVO, Parr.

« Le statue da loro eseguite fanno bella  
 comparsa e specialmente una è veramente  
 bella e da tutti lodata. Attesa inoltre la ten-  
 nità e discrezione del prezzo, sono conten-  
 tissimo del loro lavoro ».  
 D. NATALE REGINATO  
 Parroco di S. Bona di Treviso.

« Vi esprimo la mia e la compiacenza di  
 tutta questa popolazione di Castions delle  
 Mure per l'ottimamente riuscito lavoro della  
 statua dell'Immacolata Concezione... Mi con-  
 gratulo per sempre crescente progresso nella  
 perfezione dei vostri lavori ».  
 D. PIETRO THUSSI, Cappel.

« ... dico subito che la statua del SS. Re-  
 dentore ha incontrato il favore di questa po-  
 polazione e di quanti l'hanno veduta. L'at-  
 teggiamento ispira quella devozione che deve  
 emanare da una statua che si colloca in  
 Chiesa. Il complesso di tinte è tale che con-  
 corre mirabilmente a questo fine. Facendo

voti che sempre più si estenda la loro clien-  
 tela, ecc. »  
 SAC. GIORGIO BELLORIO  
 Parroco di Giavera di Treviso.

« Più volte è stato scritto in merito alla  
 Sacra Immagine della B. V. Assunta di Torre  
 Zuino uscita da questo loro sped. Labora-  
 torio; più volte si ebbe occasione di esporla  
 e portarla in processione, e poté quindi es-  
 sere visitata ed ammirata da molti vicini ed  
 anche lontani. Con compiacenza perciò sento  
 il bisogno di manifestar loro il lusinghiero  
 giudizio di quanti ebbero ad ammirarla, e  
 la chiamarono pregevolissimo lavoro sia per la  
 posa, sia per la decorazione. Lo dissero lavoro

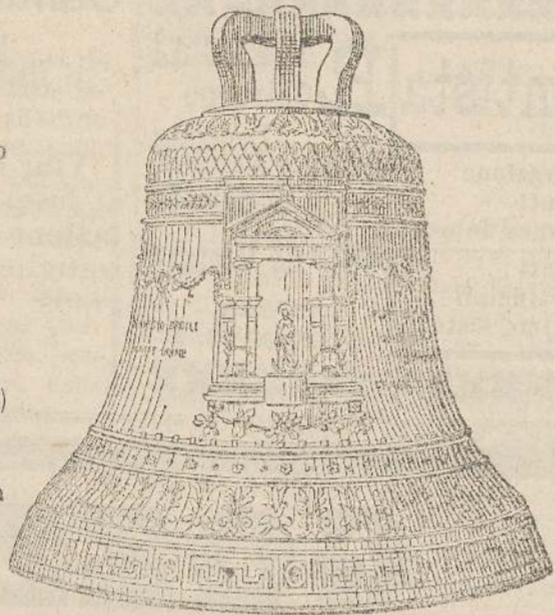
che attira lo spirito alla contemplazione della  
 gloria della B. V. e solleva il cuore all'am-  
 mirazione del bello ».  
 D. DAVIDE DE CANDIDO, Parroco.

« ... godo esprimervi la mia soddisfazione  
 per le statue di S. Pietro e S. Bartolomeo  
 eseguite in marmo artificiale per questa mia  
 chiesa Curaziale di Alessio, perchè condotte  
 con finitura artistica tale da incontrare il  
 gradimento di tutti ».  
 D. GIOV. ANTONIO VIDALI  
 Curato.

**Fonderie artistiche di Francesco Broili**  
 Udine, Chiavris n. 2 - Gorizia, Corso Franc. Giuseppe n. 88

**Premiate**  
 con medaglia d'oro, d'argento  
 in diverse Esposizioni del  
 Regno e dell'Estero

**Premiate**  
 recentemente con Diploma  
 d'onore (massima onorificenza)  
 all'Esposizione Regionale  
 di Udine, per campane  
 di bronzo artistiche  
 con Diploma di medaglia  
 d'oro per bronzi artistici



Fornisce Concerti di  
 campane di qualsiasi peso  
 ed intonazione; - Castelli  
 in ferro battuto, assumen-  
 done anche il collocamento.  
 Fonde altresì statue, bu-  
 sti, corone in bronzo, ed  
 altre opere artistiche, garan-  
 tendone la più perfetta ese-  
 cuzione.

**Pagamenti in rate annuali**  
 richiesta spedisce progetti e schiarimenti. - Tiene in deposito campane da 1 a 100 chilogrammi.

**L'ACQUA ANTICANIZIE - MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI  
 AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA  
**IL COLORE PRIMITIVO**

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della più sana giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa impareggiabile e riposizionante per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e sponderia. Basta agitare sul palmo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendo lo sviluppo e rendendo flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute e fa sparire la forfora. - Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.



**ATTESTATO**

Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire la forfora e pulendo e rinforzando le radici dei capelli, tanto che essi non cadono più, mentre corsi il periodo di divanazione.

PISANI ENZO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 50 in più per la spedizione, e bottiglie L. 8 - 3 bottiglie L. 14 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - Milano.

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione Regionale di Udine 1903  
 Deposito e confezione Arredi sacri - Fondata nel 1882 - Filati oro e argento fino per ricamo 900/000

**Manifatture varie**

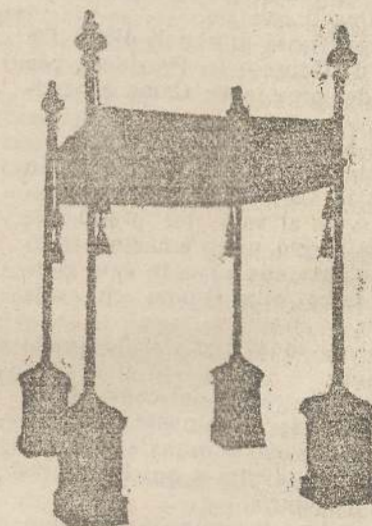
Pettinati, Panni, Renforcè, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotonine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.



planet Dam. seta L. 24  
 Tonicelle > 45  
 piviale > 50

**Arredi da Chiesa**

Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thùl in seta e oro, Copri pisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourlette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camici e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.



Baldacchini in Damasco seta con aste da L. 155, 200, 300, 350, 400 in più.

**BERTOGLIO LODOVICO**

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19

**OMBRELLI e OMBRELLINI**

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc. Chincaglierie - Pelliccerie - Profumerie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma - Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Giocattoli - Articoli per regali.

**CORONE MORTUARIE**

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelle e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendit all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

